

L'INFANZIA E IL SUO NUTRIMENTO

Maria Luisa Daniele Toffanin*

E bambini della fame

E virgulti sortiti appena
senza slancio armonia vitale
questi altri tanti
per insaziata fame-sete

sospesi a un filo d'aria
tanti strappati subito
come d'autunno
un vento di foglie infinite.

Endemica corda scordata
di un mondo che meccanico corre
in dissonanza col comando d'amore
gli occhi serrati agli universi mali.

Ma volano ebbri di Dio
in missioni sublimi
gli Angeli dei doni
e abitano la casa del Bene
braccia aperte agli impuri.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito

* Poetessa padovana.

I bambini dell'opulenza

Avrà fragile stelo il fiore dell'infanzia
nel vuoto d'un tempo opulento

fragile per sua futura corolla
se denutrito di linfa nei giusti ritmi
di madre natura in pozioni dosate
d'acqua-aria-sole sostanze affettive prime.

Non sarà fiore-squillo di colori
senza sicura costante d'amore.

Depauperata di risorse-difese
urgenti per l'habitat vitale

sarà esile foglia oscillante
anche a tenue brezza
senza picciolo sicuro
all'albero di Casa

precipite emotiva-mente nel nulla
vuoto d'un tempo opulento.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito.

Gabbianella

Gabbianella
che a sera in azzurri deliri ti libri
di sillabe-moti-sorrisi

e d'improvviso
quasi a viscerale richiamo
avida nel mare-tuo cibo ti tuffi
mai sazia mai di pesciolini,

e all'onda dei sogni galleggi galleggi:
distesa di gabbianelle
nell'ora che cielo e mare
combaciano si baciano.

Così ti disegno
in altra mia sera
lontana.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito.